

CATTO REBECCA 4AC SERVIZI COMMERCIALI

DAAJI NOURHEN 4AC SERVIZI COMMERCIALI

TIGANI CRISTIAN 4AC SERVIZI COMMERCIALI

TEMA

Violenza e prevaricazione:

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo e il cyberbullismo sono due fenomeni purtroppo sempre più diffusi nella società di oggi, specialmente tra i giovani. Mentre il bullismo si manifesta attraverso atti fisici e psicologici in ambienti come la scuola, il cyberbullismo avviene online, spesso in modo ancora più subdolo e pericoloso. Questi problemi rappresentano una sfida seria che deve essere affrontata con tanta attenzione e determinazione da parte di tutta la società.

Il bullismo esiste da sempre e si manifesta con insulti, minacce sociali e violenza fisica. Spesso chi subisce questi atti si sente solo e impotente, provando vergogna e paura nel denunciare l'episodio. Tanti studenti vengono presi di mira senza alcun motivo apparente, solo perché considerati diversi o più deboli.

Le conseguenze del bullismo possono essere di molteplici varietà: ansia, depressione e, nei casi più gravi, pensieri autolesionisti, arrivando addirittura al suicidio. Per questo motivo, è fondamentale che studenti, insegnanti e genitori collaborino insieme per riconoscere i segnali e intervenire subito.

Con la diffusione dei social media, il bullismo si è concentrato anche sul web, diventando ancora più difficile da contenere. Il cyberbullismo comprende minacce, insulti, diffusione di informazioni private e umiliazioni pubbliche attraverso la rete di internet. La differenza più

grande rispetto al bullismo tradizionale è che il cyberbullismo non ha confini: le vittime possono essere perseguitate ovunque e in qualsiasi momento.

Un esempio tipico di cyberbullismo è il cosiddetto "body shaming", ovvero la derisione dell'aspetto fisico di una persona. Sono numerosi i casi di giovani che hanno sofferto a causa di commenti negativi sui loro profili social, sentendosi costantemente sotto giudizio. La natura anonima del web rende tutto più facile per i bulli, che si sentono protetti dallo schermo e dalle false identità.

Una possibile soluzione risiede nell'educazione e nella sensibilizzazione. Le scuole dovrebbero promuovere attività che insegnino il rispetto reciproco e l'empatia. I social media dovrebbero adottare misure più severe per bloccare comportamenti scorretti, mentre le famiglie dovrebbero prestare maggiore attenzione ai segnali di disagio nei propri figli.

È fondamentale che le vittime trovino il coraggio di parlare. Non devono sentirsi sole, poiché esistono persone disposte ad aiutarle. Anche i giovani possono contribuire segnalando episodi di bullismo e sostenendo chi ne è vittima. Solo così si potrà costruire una società più giusta e rispettosa per tutti.

L'Unicef in Italia è attivo sul tema del bullismo e cyberbullismo su vari fronti. Da un lato opera sulla sensibilizzazione e formazione attraverso progetti e attività diffuse sul territorio.

Lo scopo principale delle associazioni di volontariato consiste infatti nella promozione della solidarietà sociale: in ACBS, i membri svolgono un lavoro molto attivo sia per prevenire il problema del bullismo e sensibilizzare il territorio sia per aiutare le vittime di bullismo e cyberbullismo. Questi tipi di associazioni li troviamo fortunatamente in quasi tutte le città: continuando a lavorare su questi fenomeni, ci auguriamo che i casi diminuiscano sempre di più, fino a quasi farli scomparire.